Anno XXVI — Mercoledì 20 Luglio 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 172

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La lingua e la scuola Italiana
fuori del Regno [1]

Il prof. Arturo Galanti tenne una splendida conferenza in Roma a beneficio della Società *Dante Alighieri.*

Di questa conferenza relazionarono a suo tempo i giornali romani ed ora abbiamo sott'occhio l'opuscolo, in cui è stampata per intero.

L'egregio conferenziere ci presenta una dettagliata ed estesa relazione sulle condizioni dell'italianismo fuori del regno.

Egli comincia con il spiegare quanto fanno Inghilterra, Francia, Germania e Russia per proteggere ed estendere le loro favelle e le loro costumanze fuori dei loro stati.

In Italia si è fatto qualche cosa per i connazionali che vivono fuori del Regno, ma molto rimane a farsi.

Nell'anno scolastico 1890 91 esistevano 90 scuole coloniali sussidiate.

Le scuole governative erano: sette secondarie e 92 primarie.

Dopo la caduta di Crispi la somma stanziata in bilancio per le scuole all'estero venne diminuita di L. 200,000 — e furono soppresse 55 scuole governative. (Noi, sebbene amici del ministero Di Rudinì, abbiamo sempre vivamente biasimato la male ideata economia sulle scuole all'estero. N. d. R.)

Il conferenziere enumera quindi le diverse associazioni sorte in Italia per la propaganda e la difesa dell'italianismo oltre il confine.

La prima fu l'*Associazione nazionale per soccorrere i missionari cattolici italiani* costituitasi a Firenze nel 1887, e poi la *Società Cristoforo Colombo per proteggere la emigrazione italiana specialmente in America,* società fondata da mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza.

Terza venne la Società *Dante Alighieri,* puramente laica e liberale.

« La *Dante Alighieri* conta presentemente, dopo tre anni di vita, un Comitato centrale residente a Roma, circa 50 sotto-comitati e qualche migliaio di Soci. Ma può dirsi contuttociò ch'essa abbia trovato nella nazione e specialmente tra le varie gradazioni del partito liberale, non impegnato nelle altre due Società, quella larga eco che i suoi promotori s'attendevano?

Pur troppo no: e le ragioni son varie, e ingiustificabile tutte. Prima fra le altre la proverbiale indifferenza della massima parte degl' italiani per qualsiasi impresa, che non offra la speranza o la certezza di un utile immediato e non sia eccitata da grandi necessità del momento.

Un'Associazione, un' intrapresa qualunque, che abbia bisogno di tempo e di lavoro per affermarsi e progredire, o non è presa sul serio dagli italiani, o li stanca, o li sfiducia. E sotto questo aspetto noi siamo per serietà e costanza di proposito molto in basso di fronte ad altre nazioni.

Non è qui il caso di enumerare e discutere le altre ragioni. »

L' egregio professore addita poi il vasto campo d'azione, in cui la *Dante Alighieri* potrebbe distendere la propria attività..

Enumera quindi l' isola di Malta, la Corsica, Nizza, il Canton Ticino, i Grigioni e le provincie italiane soggette all'Austria: Trentino, Goriziano, Trieste, Istria e Dalmazia.

Delle provincie vicine al nostro confine e che più ci interessano dà questi dati statistici:

« Nella contea di *Gorizia* e *Gradisca* o *Friuli orientale* si noverano 76,733 italiani, con dialetto veneto sulla costa (Grado, Aquileja, Dùino) e con dialetto friulano lungo l' Isonzo e l'Iudrio (Cormons, Gorizia e Gradisca). Stanno di fronte ai 76,733 italiani 135,036 sloveni. numerosissimi nelle campagne a nord-est di Gorizia e insediati quasi da soli nei distretti orientali di Sessana e Tolmino fino al confine della Carniola. I tedeschi a Gorizia e a Gradisca non sono che 2195.

A *Trieste e suo territorio* gl'italiani, con dialetto veneto, sono 99,397, concentrati nella città, di fronte a 27,725 sloveni dimoranti quasi esclusivamente nelle campagne, e a 7107 tedeschi, residenti quasi tutti, come gl'italiani, in Trieste. Le altre nazionalità danno cifre di lieve importanza. Nè qui si computano le colonie estere, fra le quali forte di parecchie migliaia è l' italiana, si da portare la cifra di 99000 a 119000.

Nell' *Istria* abbiamo 118036 italiani con dialetti di stampo veneto, concentrati di preferenza nelle città della costa, come Capodistria, Pirano Parenzo, Rovigno, Dignano, Pola, Albona, nei centri maggiori dell' interno, come Buje Montona, Pisino, e nei capoluoghi delle maggiori isole del Quarnero.

Sta di fronte ai 118000 italiani una grande varietà di stirpi slave con lingue e costumanze diverse, stirpi che pur si possono ridurre, a forza di buona volontà, in due branche distinte, i *croati* o *serbo-croati* e gli *sloveni*: 140678 i croati nella parte centrale, orientale e meridionale della penisola e sopratutto nelle isole; 44572 gli sloveni nei distretti più settentrionali. In altre parole gli italiani prevalgono nei centri popolosi e civili, gli slavi nelle campagne. Nè qui va taciuto che quasi tutti gli slavi della penisola istriana sanno parlare italiano. Le altre nazionalità appaiono addirittura trascurabili. Numerosi soltanto sono oggi a Pola, porto militare dell'Austria, i tedeschi. »

A questi dati aggiunge dei preziosi ragguagli sulla lotta nazionale in quelle provincie.

Chiude poi la conferenza descrivendo le condizioni dell' italianismo negli altri stati europei e fuori d'Europa.

Invitiamo i nostri amici e lettori di far acquisto del pregievolissimo e interessante opuscolo del prof. Galanti; essi si procureranno delle utilissime cognizioni e compieranno un'opera veramente patriottica, venendo in aiuto della *Società Dante Alighieri.*

[1] L'opuscolo (cent. 50) è vendibile alla libreria Gambierasi.

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 18 luglio 1892.

Deputati vecchi e candidature nuove

Brunicardi ing. Adolfo — Deputato di Rocca S. Casciano (2° collegio) *legislature XV XVI XVII.*

Dei tre deputati uscenti Brunicardi, Gentili e Torrigiani, il Brunicardi avrà in questo collegio certamente una votazione splendida. Di principii liberali, di carattere indipendente, di capacità incontestata, a queste belle doti egli un' altra preziosissima ne aggiunge, quella cioè di essere un uomo di cuore. Per questo si è attirato la generale simpatia e siamo certi che gli elettori accorreranno numerosi alle urne per affermarsi compatti nel nome di lui.

Veniamo informati che oltre in Rocca S. Casciano, in molti centri il partito operaio si è già organizzato per trovarsi d'accordo nella elezione del Brunicardi.

Una tale notizia riuscirà gradita al all'on. Brunicardi, il quale amante, come è della classe operaia e caldo propugnatore dei di lei interessi, godrà nel vedersi dalla medesima corrisposto con aperte prove di fiducia, e troverà in ciò un compenso alla guerra ingiusta e sleale mossagli talvolta da certi intransigenti, incontentabili di tutto e di tutti, taluno dei quali avrebbe voluto dipingerlo perfino come nemico dell'operaio.

Ma l' operaio conosce oramai l' on. Brunicardi. Sazio dei discorsi tribunizii, pieni alle volte di belle frasi risuonanti, ma vuoti quasi sempre di effetti pratici ed utili per l' operaio, raffreddato nella sua fede, deluso altra volta nelle sue speranze da quelli stessi, che professavansi in pubblico apostoli di Mazzini per poi, novelli Giuda, tradire il loro maestro e portare il discredito nel partito colle loro indegne azioni, oggi l' operaio in generale volge l' occhio volentieri a coloro i quali più col fatto che colle parole mostrano d' interessarsi veramente della sua sorte e del suo benessere materiale.

Ora tutti sanno che non c'è indigente, non c'è operaio, nella nostra provincia di Firenze e specie nel circondario di Rocca S. Casciano, il quale abbia ricorso all'on. Brunicardi senza essere incoraggiato da lui. Per tutti egli si è prestato, dolente quando non ha potuto riuscire nell'intento che fossero soddisfatti i bisogni, appagati i desiderii di quelli che a lui avevano ricorso.

Amici ed avversari politici tutti ha accolto ognora con lo stesso cuore, perchè egli nella carità verso il suo simile non fa distinzioni, si eleva al disopra dei partiti, e non vede che l'umanità.

La classe operaia, che lo conosce, ben volentieri gli accorda la sua fiducia nella certezza di avere in lui alla Camera uno strenuo difensore dei suoi diritti, uno strenuo propugnatore dei suoi veri interessi. La questione sociale, la questione operaia oggi s' impongono anche ai governi, e la prossima legislatura dovrà occuparsene.

Ora noi siamo sicuri che qualunque Ministero trascurasse in tale importante materia i veri interessi degli operai, avrebbe accerrimo avversario l'on. Brunicardi.

Leo Pugillo

Gli italiani a Londra

L'altra sera all'*Hotel Metropole* fuvvi il pranzo annuale della Camera di commercio italiana. Lo presiedeva Tornielli. Vi assistettero il duca d'Aosta, i segretari dell'ambasciata italiana, il presidente della Camera di commercio Bonacina, il lord mayor, 200 membri della colonia italiana.

Dopo un brindisi alla regina e alla famiglia reale inglese, Tornielli propose un brindisi, applaudito entusiasticamente, ai Sovrani d' Italia e al duca d'Aosta, dicendo che la fede che gli italiani hanno nei loro principi non può esprimersi con le parole di un brindisi.

Il lord mayor disse che il legami amichevoli unenti l' Italia all' Inghilterra sono durevoli. Spera che questi sentimenti cresceranno sempre più col tempo.

Il duca d'Aosta, rispondendo, fece allusione alle prove d'amicizia che aveva ricevuto in Inghilterra. Terminò brindando alla regina Vittoria.

Bonacina, rispondendo al brindisi fatto alla Camera italiana di commercio, disse che il libero scambio deve tosto o tardi trionfare del protezionismo.

I polacchi
e il monumento a Ubaldino Peruzzi

Ad un banchetto dato al Club polacco di Vienna, da alcuni deputati in onore dello Szczepanowski, relatore delle leggi di riforma monetaria che furono approvate, per iniziativa del conte Brochocki si sottoscrisse un importo rilevante per il monumento ad Ubaldino Peruzzi a Firenze.

La politica antipapale!...

L'*Osservatore Romano,* a proposito o a sproposito delle prossime elezioni generali, sostiene che i guai dell'Italia dipendono dalla *politica antipapale,* ed esso segue ed enumera questi *frutti* che ne deriverebbero:

« Agli stessi più fanatici anticlericali sarebbe impossibile negare che la politica antipapale è quella che obbliga il governo italiano a tenere permanentemente in piedi un esercito di 826 mila uomini; è la stessa politica che produce uno sperpero annuo di 400 milioni per l'esercito e la marina; è essa, che, per le sole spese militari, estorce da ciascun cittadino italiano imposte dirette e indirette, i poveri contribuenti, compresi i lavoratori e i nulla abbienti, pagano 60 lire e 30 centesimi per testa; è essa, che, per gli errori che trascina nella politica internazionale, ha portato la rovina delle industrie, il deperimento del commercio, l'abbandono della terra, ecc. »

Tutto questo sarebbe effetto della politica che l'*Osservatore* qualifica *antipapale.* Non discutiamo, ma domandiamo: dato e non concesso che l'asserzione del giornale clericale sia vera e che la difesa del diritto nazionale su Roma imponga tutti quei sacrifici, che dovrebbero pensare e dire gli italiani di chi, con assurde pretese, li costringe a questa continua e permanente difesa, con la perseverante minaccia di non indietreggiare di fronte ad alcun mezzo d'offesa?

Finchè il Vaticano farà una politica antinazionale, antitaliana — sarà naturalissimo che l' Italia, forte del suo diritto, per difendersi, faccia una politica antipapale.

O vorrebbero forse l'*Osservatore romano* e tutti i suoi minori e rabbiosi colleghi che l' Italia si desse mani e piedi legata ai vaticanisti... regi?!

La squadra francese a Genova

Dispacci da Parigi informano che qualora il Re andasse a Genova, la squadra francese vi si recherebbe a salutarlo restituendogli la visita della squadra italiana a Tolone.

Grave infortunio in Cadore

Scrivono da Lozzo, 16 luglio all'*Alpigiano*:

Jeridì il paese fu commosso da un sinistro evento.

Apollonia Del Favero maritata a Giovanni Calligaro d'anni 28, sua cognata Marta e Caterina Zanella moglie a Giovanni Laguna, attendevano a raccogliere sabbia da una caverna a piedi del monte Revis a destra del Rio Rin, circa metri 240 sopra il ponticello che lo attraversa presso il villaggio, quando alle ore 11 ½ ant. tutto ad un tratto si staccò e franò il soprastante terreno frammisto a dei grossi sassi, sotto ai quali la Appollonia rimase interamente sepolta; delle altre due, la Marta fu colpita in una gamba da una grossa pietra e la Caterina fu gettata a terra rimanendo con una gamba coperta dal terriccio franato.

La Marta meno offesa, riescì a liberare la compagna atterrata; e quantunque fossero rimaste in sulle prime istupidite, gridarono al soccorso.

Fra i primi ad accorrere fu il marito della sepolta, che non potendo far altro, dilaniavasi in disperate grida.

I sacerdoti, il sindaco, il medico, il segretario, l' ufficiale di posta, il maestro Lovarini ed una frotta di popolo accorsero sul luogo del disastro, ed il sindaco stesso con altri si mise all' opera per dissotterrare la disgraziata.

Il popolo impaziente sperava venisse salvata, ma vana speranza! Dopo circa un quarto d' ora fu trovata deforme, freddo cadavere.

Essa lasciò così miseramente due teneri figli, il marito ed i suoi congiunti nella desolazione: il paese li compiange amaramente.

---

6 APPENDICE

GIOVANNI DE CASTRO

INTREPIDI
(1793).

Anche Andrea sul principio era deciso di agire di scrivere una petizione — la scrisse anche — ma seguì il miglior consiglio: non presentò la petizione.

Tutt'al più si poteva fare ogni sforzo per mettersi in comunicazione col prigioniero. Esclusi i rapporti palesi, che potevano dar nell'occhio, si comperò un custode: notizie e lettere furono scambiate; e con tal mezzo non andarono smarriti i versi, che Andrea compose in prigione — versi scritti piangendo o colle labbra contratte dall'odio, e nei quali il cuore, riboccante di tenerezza o di collera, disfogava la piena della sua commozione.

Una circostanza aggravò ben presto la posizione di Andrea.

Suo fratello Salvatore, aiutante generale dell'esercito del Nord, venne arrestato, e condotto da Beauvais alla Conciergerie.

Fu un nuovo colpo per la famiglia.

Andrea osò confidare le sue angoscie ad un collega della Convenzione, a Dupin. N' ebbe tal risposta che valse a svogliarlo, per il momento, da qualsiasi passo.

— Chiedi la libertà dei fratelli? Se fosti un buon repubblicano, li consegneresti tu stesso al tribunale rivoluzionario!

Fin questo si pretendeva! Il *buon repubblicano* avrebbe dovuto denunziare persino il proprio padre, o i figli, o i più stretti congiunti per la causa della libertà! E libertà nomavasi la dittatura di pochi fanatici o bricconi o ambiziosi — assistiti da una masnada di prezzolati sicari.

—

Il custode di San Lazzaro era un cotal Bergot.

Veggasi dalle seguenti sue parole le sue disposizioni verso i carcerati:

— Questi mostri — e toglieva in ciò dire una tabacchiera ad un prigioniero, sulla quale vedevasi il ritratto di sua moglie — quei mostri si consolano coi ritratti di essere privi degli originali e non si ricordano più di essere in prigione.

Il trattamento dei prigionieri dipendeva, in molta parte, dal modo di sentire dei custodi.

Non occorre aggiungere altro.

Venivano scelti, per custodi, i più inferociti fra i sanculotti, e se appena s' intiepidiva il loro furore si dava loro lo scambio.

Persino questo Bergot non seppe mantenersi all'altezza della sua posizione, e fu rimosso. Andò in sua vece a San Lazzaro un cotale Verny, tutta cosa di Robespierre e che in altre prigioni avea fatto a meraviglia il suo dovere.

Non mi soffermo sulle sofferenze materiali; le morali formano un poema.

Quegli infelici erano sepolti anche prima di lasciare la testa sotto la mannaia; la segregazione era completa; vietate le lettere; si toglieva loro il danaro inviato dai parenti.

Quattro piani aveva quel nero edificio, e dovunque si fremeva, si gridava, si piangeva — oppure, con alterezza e con eroismo, si rideva — amaro sorriso — in faccia al crudele destino.

Quattro lunghi corridoi ricevevano luce dal di fuori, mercè grandi finestre sbarrate, che davano sulla via del Paradiso.

Da quelle finestre si poteva, talora, vedere qualche persona amica, forse un parente, che si fermava lunghe ore nella via sottoposta per mandare e ricevere un saluto, almeno un'occhiata. Ma era colpa rimanere a lungo aggrappati a quelle sbarre — era imprudenza aggirarsi intorno la prigione.

Dagli scherzi atroci anche in quei radi momenti, rimescolavano il sangue de' prigionieri e de' loro congiunti.

Facevano i custodi tali gesti dalle finestre, a proposito dell'uno o dell'altro de' prigionieri, da lasciar credere che era imminente la loro condanna.

Fuggivano i parenti inorriditi, portando seco il terrore di una vicina catastrofe; e rimanevano i prigionieri sotto il peso di una doppia disperazione.

—

Ed ora non mancava il poeta!

Egli poteva numerare, ad uno ad uno, quei palpiti, e raccogliere per l'arte, che non perisce, quelle lagrime.

Lagrime di vecchi e di adolescenti, di giovanette impaurite e di forti donne capaci, all'ora della morte, di sfidare il destino; lagrime palesi e segrete; — lagrime lente, silenziose, incessanti, ovvero scoppi improvvisi di pianto che interrompevano lunghe confidenze, e soffocavano la voce di que' morituri.

Tutti morituri giacchè d'ora in ora potevano udire la fatale chiamata.

Alcun tempo prima erano stati tradotti a San Lazzaro il duca e la duchessa di Saint-Aignan, giovane l'uno, giovanissima l'altra — sposi felici, non tanto perchè ricchi e titolati, ma perchè si amavano, ragione, questa, sovra ogni altra rara e perfetta.

(Continua)

La morte del ministro Ellena

Roma, 19. — Questa sera alle 6,15 è morto il ministro Ellena. Prima di morire ricevette i sacramenti. Egli è morto di pneumonite, malattia estranea alla malattia che lo travagliava da lungo tempo. Pochi giorni fa, sentendosi un po' meglio volle uscire in carrozza: pare che sia stato colto allora dalla pneumonite.

Vittorio Ellena nacque a Saluzzo nel 1844. Ingegno eletto, fornito di soda e vasta coltura, entrò impiegato al ministero d'agricoltura, industria e commercio e grado a grado, ma rapidamente seppe giungere fino a capo divisione.

Fece quindi passaggio al ministero delle finanze come direttore generale delle gabelle. Versatissimo nelle discipline economiche e finanziarie, fu spesso delegato dal governo alla conclusione di trattati commerciali di convenzioni monetarie, doganali ecc.

In principio della XVI legislatura riuscì eletto fra i rappresentanti del quarto collegio di Roma alla Camera nazionale dei deputati, ma cessò dal mandato per sorteggio nella seduta del 12 marzo 1887, essendo l'Ellena come consigliere di Stato, compreso nella categoria generale dei deputati impiegati.

Rieletto dopo essere stato nell'aprile successivo nominato segretario generale al ministero d'agricoltura, industria e commercio, tale rielezione venne convalidata dall'assemblea nella seduta del 1 giugno 1887.

Segretario generale coadiuvò egregiamente il ministro Grimaldi, studiando opportune riforme nel dicastero, e promovendo il migliore incremento del servizio di vari rami di esso. Cessò da detto ufficio sul finire del 1888, quando lasciò il portafoglio di agricoltura il Grimaldi per assumer quello delle finanze. Era anche consigliere di Roma e professò sempre principii liberali.

Quando l'on. Giolitti, dopo la crisi del 5 maggio fu incaricato di comporre il gabinetto, scelse l'on. Ellena come ministro delle finanze.

L'on. Ellena era già ammalato quando fu nominato ministro: ma la malattia non presentava allora alcun sintómo allarmante, tanto che egli nei primi giorni si occupò con grande attività del suo dicastero.

Si crede anzi che il lavoro di quei giorni gli abbia nociuto alla salute, che poi andò rapidamente declinando tanto che dietro preghiera dello stesso Ellena fu chiamato al ministero del tesoro il Grimaldi coll'interim delle finanze. Questo portafoglio sarebbe stato dato nuovamente all'Ellena qualora fosse guarito. Ma fu vana speranza.

La morte dell'Ellena è una grave perdita per il gabinetto, di cui il defunto ministro era per l'ingegno, per la competenza e per le simpatie acquistatesi uno dei capisaldi.

Le cause del disastro di Saint-Gervais

Si sono recati sul luogo del disastro di Saint-Gervais-les-Bains i professori Duparc, Mrazec e Claparède per studiare le cause e gli effetti della catastrofe.

Essi comunicano ai giornali locali le note seguenti, che il corrispondente da Ginevra alla *Piemontese* così riassume:

« La catastrofe di Sain-Gervais ebbe per causa prima uno scoscendimento del ghiacciaio, che si trova molto più in alto di quello che si era creduto finora; esso è situato fra il monte di Rognes e la roccia che si prolunga all'est del Goûter.

« Secondo le carte dello stato maggiore francese, questo ghiacciaio si alimenta dal medesimo nevaio dal quale ha vita quello di Griaz; la sua altezza è di circa 2500 metri. E' separato dal ghiacciaio di Bionnasset dalla roccia più sopra accennata.

« Causa il cattivo tempo non abbiamo potuto giungere fino all'estremità del ghiacciaio, ma da quello che sembra, è probabile che le acque del ghiacciaio si sono accumulate in una concavità naturale del suo letto, e lo scolo abituale delle acque è stato impedito dal gonfiamento manifesto che subiscono i ghiacciai attualmente. Allora l'acqua si è accumulata sempre più ed ha esercitato una pressione nella parte inferiore del ghiacciaio e si è fatta un passaggio.

« Si può vedere questa fessura da molti punti, e fra gli altri dal villaggio di Bionnasset; essa è molto larga proporzionalmente alla sua altezza.

« Le acque essendo da questo orifizio si sono riversate con una rapidità vertiginosa sui pendii rocciosi che dominano la riva destra del ghiacciaio di Bionnasset.

« Esse non si sono riversate in una colonna sola, ma si sono divise in una serie di torrenti dei quali si vede la traccia. Al fondo del pendio roccioso le acque si sono riunite di nuovo per formare un enorme torrente nel letto formato naturalmente dalla parete rocciosa e dalla morena che fu scavata in modo che oggigiorno è ridotta a metà. Da questo momento il torrente cominciò a trascinare una quantità di materie e sabbie, grandi blocchi delle morene, ecc. ecc. Questo torrente non ha toccato il ghiacciaio di Bionnasset.

« Questo torrente si annunziava con formidabile tremolio del terreno che pareva un vero terremoto, e con un vento fortissimo risultante dallo spostamento di aria di cui si trovano traccie lungo tutto il percorso del torrente ed il cui effetto è stato certamente disastroso.

« Allora l'acqua si è precipitata con una violenza estrema nel torrente, che ha origine dal ghiacciaio di Bionnasset. Il letto di questo è abbastanza largo; a questo si deve se i danni al villaggio furono relativamente pochi.

Dopo Bionnasset il letto del torrente si restringe considerevolmente; trovandosi chiuso in uno spazio stretto, il torrente cominciò per rodere le due pareti vicine fino a tanto che esse caddero infrante nel torrente. A questo punto il torrente divenne estremamente minaccioso: Saint-Gervais distrusse le case, rovinando tutto, come è risaputo. »

Un triste episodio
della nostra emigraz. operaia in Francia

Senza commenti, togliamo dalla *Gazzetta Piemontese* la seguente lettera:

Beauzen, 14 luglio.

Egregio signor Direttore,

Le saremmo immensamente obbligati se volesse interpretare e dare ospitalità nelle colonne del suo pregiato giornale il senso di queste poche righe.

Si sta costruendo una ferrovia che da Parayle-Monial deve condurre a Lione.

Su questa linea, e precisamente a Poule, havvi un traforo lungo quattro chilometri circa, per l'esecuzione del quale lavoravano 20 italiani, in compagnia di 300 avergnati, scalpellini.

Non fummo mai — specie noi piemontesi — simpatici a quella gente; ma ora, vuoi per la scarsità del lavoro, vuoi per questioni politiche, l'astio che nutrono per noi non ha più limiti.

Si buccinava già da parecchio tempo che un bel giorno saremmo da loro scacciati; ma siccome in quattro mesi di lavoro non successe mai nulla, così ognuno di noi aveva deposta ogni diffidenza. Quando martedì scorso, 12 corr. verso le 4 della sera, ci piombarono improvvisamente addosso in numero di 300 armati di randelli, martelli ed altri istrumenti del mestiere, urlando come belve feroci: *Ours! Ours!*, nomignolo che ci danno a noi piemontesi. Noi, in numero di 20, inermi e presi così all'insaputa, fuggimmo, chè il reagire sarebbe stata follia, cercando raggiungere il villaggio vicino; ma una grandine di sassate ci divise, mise la confusione fra noi. Ognuno cercò rifugio nei luoghi coperti nel bosco, nelle siepi, ecc., sempre però inseguiti come cervi dai cani da caccia.

Ho visto, io che scrivo, una ventina di quei 300 *eroi* che, veduti uno dei nostri cadere colpito da un sasso, vili e codardi scagliarglisi addosso e maltrattarlo a bastonate. Ad un altro certo Domenico Giacomasso di Pont Canavese, che le donne lo scopersero celato nel bosco e sole, tirarono due colpi di rivoltella, che fortunatamente non lo colpirono.

Infine ognuno raggiunse come potè il proprio alloggio sul cader della notte; ma se non si ha a lamentare gravi disgrazie, fuori pochi feriti, non è loro colpa.

Il domani ci fu ingiunto di sgombrare il paese, aggiungendo che se alle 11 ant. non fossimo partiti sarebbero venuti in numero di 500 — scusi se è poco il numero — a fare di noi un vero massacro.

Li abbiamo pregati di accordarci più tempo, avendo tutti i conti da regolare e da esigere denari dal padrone. Furono inflessibili. Che potevamo fare? Non potevamo fare assegnamento sulle Autorità del paese, chè i carabinieri da 20 ore brillavano per la loro assenza, e non comparvero neppure oggi, a quanto ci dissero.

Ospitalità francese!

Siccome qualche giornale francese, seguendo l'abitudine loro, racconterà i fatti a modo suo, abbiamo voluto, perchè non si abbia a ingannare nessuno, per mezzo di questa nostra, narrarle l'accaduto, senza esagerare nulla, anzi rimanendo ancora lontani dal vero.

Un contegno corretto ed umano tenero gli abitanti del paese; li ringraziamo. Essi ci protessero molto ed è anche mercè loro se non si ha a deplorare disgrazie maggiori.

Ringraziandola infinitamente, ci sottoscriviamo:

Guicoletto Giovanni — Coppa — Pini Albino — Balagna Giovanni — Ribetto Pietro — Richiero Giuseppe — Amprimo Giuseppe — Giandrone Francesco — Alfonso Boffa — Giovanni Boffa — Donaglio Giovanni — Piana Emilio — Giandrone Battista — Buelli Agostino — Gaglio Stefano — Mosca Pietro — Giacomasso Michele — Giacomasso Domenico — Giacoletto Battista — Fiorina Francesco.

I danni delle intemperie
Ciclone che uccide, ferisce e devasta

Polesella, 19. Verso il mezzogiorno d'oggi un ciclone distrusse metà di Polesella. I danni sono gravissimi. Il Municipio, il teatro e le scuole sono crollate; quaranta case vennero distrutte e altre danneggiatissime e scoperchiate.

La tromba aspirante estesasi per un chilometro sollevava grandissimi pesi, gli alberi e persino i tetti. Le barche del Po si frantumarono contro gli argini. Vi sono due morti, cinque feriti gravemente e moltissimi contusi. E' grande lo spavento, la desolazione e sono immensi i danni.

Una vecchia di settantadue anni venne estratta viva dalle macerie. Molti animali morirono sepolti sotto i rottami. Gli incidenti pietosi sono moltissimi.

Il sostegno del Po danneggiato, costituisce un gran pericolo in caso di una eventuale piena.

Sono arrivate da Rovigo tutte le autorità, il Prefetto, il Vescovo i carabinieri, le truppe.

I danni prodotti dall'orribile turbine sono incalcolabili. Il teatro del disastro si è sviluppato nel centro del paese per un diametro di 700 metri circa. Anche le case non crollate sono assolutamente inabitabili; tutti i muri sono squilibrati. Di quando in quando crolla qualche parete interna.

Si è sviluppato un incendio nel magazzino di carbone cok, essendo crollato il piano superiore abitato da diverse famiglie, che si sono poi rifugiate nei sotterranei. Un bambino di 10 anni, colpito da una porta abbattuta dal vento impetuoso, rimase cadavere nelle braccia del padre li vicino. Un vecchio, rifugiatosi sotto un tombino, che crollò poco dopo, ebbe ferite tali, che spirò pochi minuti fa. Molti altri rimasero feriti più o meno gravemente.

Il carabiniere Lavaretto tentava di tener chiuso un balcone al secondo piano della caserma, fu asportato dalla bufera per ventitre metri sopra i tetti circa 100 metri e cadendo poscia in un orto ferito gravemente.

Il tipografo Chiozzi con due operai, che si trovavano in stamperia al terzo piano del palazzo municipale, visto l'imminente pericolo, discesero frettolosamente. Appena discesi crollò il vasto coperto del fabbricato e si salvarono sotto la porta costruita a volta, unica rimasta in piedi. Anche una bambina, uscendo spaventata dalla casa che crollava, fu investita dal turbine e lanciata a grande distanza al di là di una fossa, restando illesa.

Le barche del passo natante sul Po, sollevate dal ciclone furono asportate, parte fino sull'argine, le altre tutte affondate.

L'ex convento dei frati agostiniani, da pochi giorni ridotto a teatro estivo, crollò completamente. Dodici ore prima, alla rappresentazione di ieri sera, assistevano 600 persone.

Tutte le suppellettili del piano superiore delle case furono asportate in frantumi fuori dalle finestre. Se ne trovarono alla distanza di tre miglia.

Le mobiglie appartenenti ad una maestra abitante in una casa sull'argine del Po, furono slanciate dalla bufera nel fiume. Piante secolari vennero completamente divelte.

Il sindaco di Polesella radunò d'urgenza la giunta per prender subito misure di salvataggio e di soccorso.

Quaranta famiglie composte di circa 200 persone sono rimaste senza tetto e verranno ricoverate stanotte in un granaio. — Molti negozi, scoperchiati, rimasero fortemente danneggiati.

Continua il temporale con pioggia dirotta.

IL CHOLERA

Sofia, 19. In seguito all'estendersi del colera in Russia una quarantena di 5 giorni fu imposta alle provenienze dai porti rumeni e della Dobrugia. Le autorità cominciano ad istituire dei Lazzaretti in tutti i porti bulgari.

Pietroburgo, 19. Il 15 corr. furonvi ad Astrakan 391 casi di cholera e 225 decessi; a Saratow 82 casi e 43 decessi; a Samara 51 casi e 20 decessi.

Il 16 ad Astrakan 269 casi e 218 decessi; a Saratow 90 casi e 62 decessi, a Samara 62 casi e 32 decessi.

Rio Janeiro, 19. Il governo impose alcuni giorni di osservazione alle provenienze dalla Francia, dalla Russia, dall'Africa e dal Mediterraneo.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

19 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	20 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	748.7	747.5	746.2	744.7
Umidità relativa	45	45	59	56
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	1.8
Vento (direz.)	NW	NE	—	NW
Vento (vel. k.)	7	1	0	2
Term. cent.	22.5	24.5	20.9	21 2

Temperatura (massima 27.2, minima 14.5)

Temperatura minima all'aperto 12.2

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 19:

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo sereno al nord — con qualche temporale al Nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Il nuovo Prefetto, che come annunziammo ha assunto ieri il suo ufficio, ha ieri stesso indirizzato alle autorità della Provincia la seguente circolare:

Mi pregio annunziare alle S. S. L. L. Ill.me che ho assunto oggi le funzioni di Prefetto di questa importante Provincia.

Memore delle prove di stima e di simpatia onde fui in tempo non lontano onorato dalla nobile popolazione del Friuli, mi accingo con animo tranquillo al disimpegno del grave compito assegnatomi dal Governo, facendo una sola promessa, quella di spendere tutta la mia attività per promuovere il bene di un Paese che tanto lo merita, ed esprimendo la fiducia che la volonterosa opera mia non riuscirà improficua, ove non venga a mancarmi l'indispensabile concorso delle autorità locali e delle forze cittadine, sopra cui faccio grande assegnamento.

Con distinta osservanza

Il Prefetto GAMBA

Il Ministro della istruzione pubblica, il Municipio di Udine e la nuova palestra di ginnastica per giuochi ed esercizii all'aria aperta. Crediamo far cosa gradita alla città nel rendere pubblica la seguente lettera di S. E. il Ministro Martini.

Roma 13 luglio 1892

Il senatore Pecile mi ha dato l'annuncio della deliberazione presa da codesto onor. Municipio per la costruzione di una palestra di ginnastica, nella quale i giovani possano liberamente esercitare le loro forze in giuochi utili e dilettevoli.

La notizia di tale deliberazione, che dimostra la cura, veramente degna di lode, che cotesta Amministrazione comunale ha per tutto quanto riguarda l'educazione morale e fisica della gioventù, mi fu graditissima, e sono quindi lieto di poter unire il mio plauso a quello della cittadinanza Udinese per sì utile istituzione.

Il ministro MARTINI

All'onor. sig. Sindaco di Udine.

Domanda dei frazionisti di Paderno. Ci consta che molti frazionisti di Paderno hanno avanzato domanda a questa Giunta municipale per una miglior sistemazione della strada interna del villaggio di Paderno all'incontro di quella che mette a Tavagnacco.

Esiste ora in quella località una pronunciatissima rampa di discesa e un cunettone che riescono assai pericolosi ai veicoli, tant'è vero che vi successero spessi ribaltamenti.

Vista quindi la giusta domanda e considerata la lieve spesa che il Municipio incontrerebbe è a sperarsi che venga tosto esaudito il desiderio dei richiedenti.

Approvazione di progetto. Il Consiglio di Stato, in una sua recente adunanza ha opinato: che meriti la superiore approvazione il progetto d'appalto per la provvista degli scambi e delle interrezioni occorrenti all'armamento delle stazioni comprese nel tronco Casarsa - Spilimbergo della linea Spilimbergo - Gemona.

Una bicchierata elettorale. Sentiamo che domani sera alle ore 9 nella birreria-trattoria al *Friuli* i commercianti daranno una bicchierata in onore dei cinque del loro ceto, testè eletti a Consiglieri comunali.

Per le elezioni politiche

Ecco la tabella dei collegi elettorali per l'esecuzione della legge 5 marzo 1891 n. 210:

Provincia di Udine

Popolazione ab. 528,558 — Collegi N. 9

1. *Udine*, Campoformido, Feletto Umberto, Martignacco, Meretto di Tomba, Pagnacco, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Roiale, Tavagnacco.

2. *Cividale del Friuli*, Attimis, Buttrio in Piano, Corno di Rosazzo, Drenchia, Faedis, Grimacco, Ipplis, Manzano, Moimacco, Povoletto, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, Rodda, San Giovanni di Manzano, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcetta, Torreano.

3. *Gemona*, Artegna, Bordano, Buia, Montanars, Osoppo, Trasaghis, Venzone, Tarcento, Cassacco, Ciseriis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Platischis, Segnacco, Treppo Grande, Tricesimo.

4. *Palmanova*, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano Lagunare, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria la Longa, Trivignano Udinese, Latisana, Muzzana del Turgnano, Palazzolo della Stella, Pocenia, Precenicco, Rivignano, Ronchis, Teor, Lestizza, Mortegliano.

5. *Pordenone*, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Prata di Pordenone, Rovereto in Piano, Valle Noncello, Aviano, Montereale Cellina, San Quirino, Sacile, Brugnera, Budoia, Caneva, Polcenigo.

6. *San Daniele del Friuli*, Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Maiano, Moruzzo, Ragogna, Rive d'Arcano, Sant'Odorico, San Vito di Fagagna, Codroipo, Bertiolo, Camino di Codroipo, Rivolto, Sedegliano, Talmassons, Varmo.

7. *San Vito al Tagliamento*, Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Cordovado, Morsano al Tagliamento, Pravisdomini, San Martino al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone, San Giorgio della Richinvelda (meno la frazione Provesano), Azzano Decimo, Fiume, Pasiano, Zoppola.

8. *Spilimbergo*, Clauzetto, Castelnuovo del Friuli, Forgaria, Meduna, Pinzano al Tagliamento, Sequals, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Vito d'Asio, Provesano, (frazione del comune di San Giorgio della Richinvelda), Maniago, Andreis, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Fanna, Frisanco, Vivaro.

9. *Tolmezzo*, Amaro, Arta, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Ravascletto, Rigolato, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Ampezzo, Enemonzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Raveo, Sauris, Socchieve, Moggio Udinese, Chiusa Forte, Dogna, Pontebba, Raccolana, Resia, Resiutta, Zuglio.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 18 luglio 1892

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Barduzzo — Kechler — Minisini — Moro — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A. — Volpe M.

Assenti: Cossetti — Degani (giust.) — Facini Faelli — Gonano — Marcovich — Miculi Toscano (giust.) — Morpurgo (giust.)

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. La presidenza si unì all'Associazione agraria friulana per chiedere al Governo che sia efficacemente provveduto, quando andrà in vigore il dazio convenzionale sul vino, ad impedire l'importazione dei secondi vini dell'Austria, Ungheria, ed ebbe dalla Direzione generale delle gabelle una rassicurante risposta.

2. Il voto di questa Camera, per l'abolizione del dazio d'uscita sui cascami di seta pettinati, fu rimesso dal Parlamento allo studio della Commissione reale incaricata della riforma del regime daziario, non avendo il Governo creduto d'accoglierlo nel disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita delle sete greggie e torte, perchè i premi francesi, da cui traeva origine quel progetto, non si estendevano ai cascami pettinati.

3. Si reclamò nuovamente dal Governo il pronto riatto della banchina d'approdo di Porto Nogaro.

4. Furono spedite e raccomandate al Ministero dei lavori pubblici le istanze dei Municipi di S. Giovanni di Manzano, Buttrio e Manzano, chiedenti che venga modificato l'orario dei treni sulla linea Cormons-Udine, od almeno che sia avvantaggiato di un'ora e mezzo il treno 611, il quale arriva a Udine alle ore 10,57 del mattino.

5. Il Minister[o] ... rispondendo ad ... appoggiato dal ... promise di ... di Udine ... alle esigenze ... blico quando ... tratto di fitto ... ed assicurò ... che siano migl[iorati] ... l'attuale ufficio.

6. Sull'aprire ... si reclamò e si ... del tesoro l'i[...] somma di spez[...] ria di Udine e, ... Ministero, si in[...] provincia da a[...] relazione alla ... merciale.

7. Si appog[giò] una istanza di ... mezzo, chieden[do] ... messe in quel ... servizio d'emi[...] circolazione de[...]

8. Il Minister[o] ... studiato il suo ... gale della prop[...] vrebbe, event[...] d'una proposta ...

9. Il Ministe[ro] ... suntivo del 18[...] vato dalla Cam[era] ...

10. Si espre[sse] ... dare, anche n[...] l'esazione della ... tori comunali.

11. Ricono[...] della Commis[sione] ... blicò il prezz[o] ... bozzoli nella ... l'anno.

Risoluzione d[...] *nali.*

La ditta C[...] l'art. 2 della ... deferì alla C[...] prima istanza ... sorta fra esse ... Udine sulla ... e alcoolometr[...] importate dal ...

Esaminati ... le relazioni d[...] presidenza fec[e] ... zione sperim[...] udite le osser[vazioni] ... consiglieri M[...] segretario, la ... le disposizioni ... relazioni di p[...] troversie in s[...] Burghart.

Modificazion[e] ... natura del ...

Il direttore ... gionatura ed ... senta una r[...] evidenza le c[...] stabilimento, ... scussa in sed[e] ... di portare da[...] di stagionatu[ra] ...

Il president[e] ... e la sostiene.

Dopo anim[ata] ... prendono par[te] ... consiglieri Ke[chler] ... Orter, Tellini ... nutosi il cons[...] cominciare da[...] tariffa di stagio[natura] ... 8 per quintal[e] ... inferiori a 50 ...

Trasporto d[...] *della Socie[tà] ...*

La Camera ... percorsa dalla ... Portogruaro, ... sia attivata a ... la tariffa spe[ciale] ... trasporto, in ... pacchi del pe[so] ...

La seduta ...

COR[...]

Udienza ...

Segue l'in[...] Antonio T[...] di aver com[...] alcuna all'omi[cidio] ... nega pure le ... secondo le g[...] fatto di aver ... corso del Giud[...] venuto la vit[...] Giuseppe T[...] essere stat[o] ... delitto dall'A[...] non aver però ... l'omicidio. A[...] essere stato ... omicidio, di es[...] Tanarlo dal F[...]

5. Il Ministero delle poste e telegrafi, rispondendo ad un voto della Camera appoggiato dal Municipio di Udine, promise di sistemare l'ufficio telegrafico di Udine in altra sede più adatta alle esigenze del servizio e del pubblico quando verrà a scadere il contratto di fitto del locale ora occupato, ed assicurò d'avere in tanto disposto che siano migliorate le condizioni dell'attuale ufficio.

6. Sull'aprirsi del mercato dei bozzoli, si reclamò e si ottenne dal Ministero del tesoro l'invio di una sufficiente somma di spezzati d'argento alla Tesoria di Udine e, a richiesta dello stesso Ministero, si indicarono i filandieri della provincia da ammettere al cambio in relazione alla loro importanza commerciale.

7. Si appoggiò presso il Ministero una istanza di vari negozianti di Tolmezzo, chiedenti che lo Stato riassumesse in quel capoluogo la spesa per il servizio d'emissione delle bollette di circolazione dei generi coloniali.

8. Il Ministero rispose alla Camera che, studiato il suo voto per la tutela legale della proprietà fotografica, ne avrebbe, eventualmente, fatto oggetto d'una proposta di legge.

9. Il Ministero approvò il conto consuntivo del 1891 nelle cifre già approvate dalla Camera.

10. Si espresse l'intenzione di affidare, anche nel quinquennio 1893-97 l'esazione della tassa camerale agli esattori comunali.

11. Riconosciuto regolare l'operato della Commissione, si approvò e pubblicò il prezzo medio provinciale dei bozzoli nella campagna serica di quest'anno.

II.

Risoluzione di due contraversie doganali.

La ditta C. Burghart, valendosi dell'art. 2 della legge 13 novembre 1887, deferì alla Camera la risoluzione, in prima istanza, di due controversie insorte fra essa ditta e la R. Dogana di Udine sulla gradazione saccarometrica e alcoolometrica di tre partite di birra importate dall'Austria-Ungheria.

Esaminati i verbali di controversia e le relazioni della perizia chimica che la presidenza fece eseguire dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine, udite le osservazioni del presidente, dei consiglieri Minisini e Bardusco e del segretario, la Camera, tenendo presenti le disposizioni di legge e le anzidette relazioni di perizia, risolve le due controversie in senso favorevole alla ditta Burghart.

III.

Modificazione della tariffa di stagionatura delle sete.

Il direttore dello stabilimento di stagionatura ed assaggio delle sete presenta una relazione in cui, poste in evidenza le condizioni finanziarie dello stabilimento, rinnova la proposta, discussa in seduta del 27 novembre 1891, di portare da lire 6 a lire 8 la tariffa di stagionatura d'un quintale di seta.

Il presidente fa sua quella proposta e la sostiene.

Dopo animata discussione, alla quale prendono parte, oltre al presidente, i consiglieri Kechler, Minisini, Spezzotti, Orter, Tellini e Moro, la Camera, astenutosi il cons. Kechler, delibera che, a cominciare dal 1 agosto 1892, la tariffa di stagionatura sia stabilita a lire 8 per quintale e a lire 4 per quantità inferiori a 50 chilogrammi.

IV.

Trasporto dei pacchi sulle ferrovie della Società Veneta.

La Camera, nell'interesse della zona percorsa dalla linea Cividale-Palmanova-Portogruaro, delibera di chiedere che sia attivata anche dalla Società Veneta, la tariffa speciale N. 11 G. V. per il trasporto, in servizio cumulativo, dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

CORTE D'ASSISE

Assassinio

Udienza del giorno 19 luglio

Segue l'interrogatorio degli accusati.

Antonio Tomasino nega recisamente di aver commesso o di aver preso parte alcuna all'omicidio dell'Osvaldo Facchin; nega pure le propalazioni in carcere secondo le quali egli avrebbe confessato di aver ucciso il Facchin col concorso del Giuseppe Tomasino che avrebbe tenuto la vittima.

Giuseppe Tomasino invece ammette di essere stato condotto sul luogo del delitto dall'Antonio con pretesti; di non aver però partecipato in alcun modo all'omicidio. Accusa l'Antonio Tomasino di essere stato lui solo l'autore dell'omicidio, di essersi adoperato per allontanarlo dal Facchin e di essere stato minacciato dall'Antonio se avesse parlato. Consiglia l'Antonio a confessare perchè se la giustizia degli uomini lo condannerà, avrà la misericordia di Dio.

Il Reporter.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 19

Toniolo Giovanni, imputato di peculato e contumace; venne condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione, alla multa di L. 2.50 e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Cussigh Luigi e Michelizza Giacomo, imputati di sottrazione effetti appignorati, non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Iuri Luigia, imputata di contravvenzione alla sorveglianza, venne condannata a 35 giorni di reclusione.

Processo Mecchia. A quanto si assicura il processo contro l'udinese Mecchia imputato di aver gettato dalla finestra la propria moglie, Maria Facchinati, si svolgerà di nuovo alla Corte d'Assise di Padova il 22 del mese corr.

Il padre della disgraziata Facchinati si costituirà parte civile con l'avv. Solari di Verona.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 29 di sabato 16 luglio 1892.

Minuzie Montiane e Foscoliane, di Achille Neri — Fra romanzieri e novellieri: L'estasi di Ferrucci Rizzatti — Tornando a Casteggio di Diego Garoglio (versi) Idillio bianco, di Amilcare Lauria — A proposito della Débacle e di Emilio Zola, di Gicondo Fino e Giuseppe Depanis.

Il settecento a Venezia. — « La musa popolare » — Editori L. Roux e C. (Torino-Roma). — L. 3.50.

Con questo volume, è completo il quadro del secolo scorso a Venezia, che il Malamani intese di rappresentare cogli smaglianti colori fornitigli dalle satire dell'epoca e dalle canzoni popolari.

La raccolta si divide in sei classi distinte: « Donne in generale » (qui la donna dagli uni è esaltata come cosa tutta gentile e fonte di gioie, dagli altri è sferzata come sorgente di malizie e cosa letale) — « Amore e sue fasi » (in cui sorridono, scherzano, si commuovono, si esaltano, si disperano gli amanti o scettici, o fortunati, o sventurati) — « Matrimoni » (dove il grave nodo è vantato come il refrigerio umano con carezzevoli argomenti, o condannato come cosa infernale con dolorose invettive) — « Costumi » (in cui più direttamente si descrivono le mode, gli eleganti, i ritrovi, tutta la vita esterna e attraente della società gaudiosa) — « Canti carnascialeschi (dove con una smagliante veste, il poeta copre una più acerba critica del costume) — « Argomenti vari » (qui si hanno quelle speciali canzoni, che non trovarono parte nelle categorie precedenti, e pure servono a completare la pittura dei costumi.)

Il dialetto veneziano è naturalmente così molle e carezzevole che madama di Staël si meravigliava lo parlassero coloro che resistettero alla lega di Cambrai; l'arguzia popolare dei Veneziani è universalmente celebrata; dove trovare adunque una lettura più attraente e dilettevole del volume del Malamani in cui il dialetto veneziano è a che più aggraziato in veste poetica e dove l'arguzia popolare è profusa a piene mani?

La più vecchia italiana

A Messina vive una tale Maria Teresa Vadalà, nata il 28 gennaio 1778. Essa gode un sussidio di 15 lire al mese dal municipio.

Due anni addietro fece appello alla carità della regina, e ne ebbe 100 lire.

Il signor Paolo Arrabito, redattore dell'*Imparziale*, è andato a intervistarla, e così ne riferisce:

« Mi aspettavo di trovarmi dinanzi un corpo, dirò così, morto; invece ho trovato una simpatica figura di vecchietta arzilla, ancora piena di spirito e di allegria, senza l'ombra d'un malanno.

All'apparenza sembra di 70 anni; ci vede e ci sente ancora benissimo; la vista sopratutto è meravigliosamente conservata; essa cuce senza alcuna difficoltà e fa la calza senza stancarsi; ha i capelli bianchi, è piccola di statura, si mantiene dritta e rimane per lungo tempo in piedi senza sofferenze; ride sempre e, malgrado sia senza denti, parla con una chiarezza stupefacente; dalla sua fisonomia, completamente rugata, traspira una bontà infinita.

Interrogata se non soffre alcun male, rispose:

— Niente, mai, nemmeno un dolore di testa, mangio tutto, magari del pesce, dei legumi, della verdura, cammino e vado anche alla santa messa. »

Una signora processata per alto tradimento

Telegrafasi da Budapest, che la signora Emilia Ratiù, moglie dell'avv. Ratiù, che condusse a Vienna recentemente una numerosa deputazione di Rumeni d'Ungheria che volevano protestare contro il governo ungherese, viene processata per alto tradimento.

La signora Ratiù mandò ai giornali di Bukarest, in occasione delle recenti manifestazioni delle popolazioni rumene sotto l'Ungheria, corrispondenze e dispacci dove accusavasi il governo ungherese di aver sollevato il popolo contro i rumeni.

Stando alle ultime notizie, pare che i rumeni ungheresi stieno per venire a un *modus vivendi* col governo, partecipando — ciò che da molto tempo non fecero — alla vita pubblica.

LA DONNA

Eccovi una lista — e che lista! — delle qualità che si richiedono a una donna per dirsi veramente bella:

Giovinezza — Figura nè troppo alta nè troppo bassa — Essere nè troppo grassa, nè troppo magra — La simmetria e la proporzione delle membra — Bei capelli lunghi e fini — La pelle delicata e liscia — La fronte unita e senza rughe — Le tempie non incavate — Due sopracciglia come due linee — L'occhio grande e lo sguardo dolce — Il naso un po'lungo — Due guancie con in mezzo una piccola fossetta detta delle grazie — Il riso modesto e grazioso — Due labbra di corallo — Una piccola bocca — Denti bianchi corti e ben allineati — Il mento un po'rotondo con una fossettina nel mezzo — Le orecchie piccole, rosee e ben unite alla testa — Un collo d'avorio, nè lungo, nè corto — Un seno d'alabastro — Mano bianca, lungae piuttosto grassotta — Le dita affusolate — Unghie di madreperla, ovali, sotto cui splenda il color roseo — Il respiro leggero — La voce piacevole, e il parlar soave — Il gesto libero e senza affettazione — La corporatura slanciata — L'andatura modesta.

Telegrammi

Torbidi in Polonia

Varsavia, 19. In seguito ai torbidi scoppiati recentemente a Lodz e in parecchie altre città industriali della Polonia, il governo ha dato ordine ai capi delle industrie di dette località di rimpiazzare i loro impiegati polacchi e tedeschi, con degli impiegati russi.

Le elezioni inglesi

Londra, 19. Furono eletti finora 660 deputati, cioè 261 consevatori, 56 unionisti, 272 gladstoniani, 9 parnellisti, 68 antiparnellisti. I conservatori guadagnarono 17 seggi, gli unionisti 8, i gladstoniani 76.

Sono quindi finora eletti 311 ministeriali, 349 d'opposizione.

Il Marocco e l'Inghilterra

Tangeri, 19. Il plenipotenziario britannico, Smith, lasciò Fez il 12 corr. in seguito al rifiuto del Sultano di negoziare qualsiasi trattato. Si ritiene che la partenza del plenipotenziario inglese sarà foriera di gravi conseguenze.

Fez, 19. Sembra prossimo l'inizio delle operazioni contro i ribelli d'Angera.

Parigi, 19. Un incrociatore andrà a stazionare ad Orano pel caso che i disordini a Tangeri divenissero gravi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 20 luglio 1892

	19 lug.	20 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	93.30	93 55
» fine mese . . .	93 40	93 60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.1/2	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	304.—
» 3% Italiane .	284 —	286.1/2
Fondiaria Banca Nazion. 4%	484 1/2	484.1/2
» » » 4 1/2	487.—	486.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455. -	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506 —	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	249.—	243 —
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. .	641.—	641.—
» »Mediterranee »	517.—	513.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.80	103.90
Germania »	128.—	128.10
Londra »	26.12	26.12
Austria e Banconote »	2.18.1/4	2.18.1/4
Napoleoni »	20.70	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90 40	90.27
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza migliore sulla notizia dell'andata della squadra francese alla Spezia.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Obliegt** Parigi, 92, Rue De Rich...

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Eposizioni di Milano e di Torino.

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.

Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In *Udine:* Comelli, Commessatti, Fabris, Filipuzzi, Minisini — In *Gemona:* L. Billiani

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA,** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

IL CELEBRE IGIENISTA

Prof. Dott. PAOLO MANTEGAZZA

garantisce la

MAGLIERIA

HÉRION

premiata all'Esposizione d'Igiene di Milano

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere marca di Fabb. Hérion, diff. dall' imit.

Diploma all'Espos. Nazi. d'Igiene Milano 1891

Premiate all'Espos. Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Per profumare le stanze

Centesimi **80** il pacco

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

TORD-TRIPE

PER UCCIDERE I TOPI

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5 55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

POLVERE
DI
CIPRIA
BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **30** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

VITTORIA!

SAPOL al **Mughetto**

SAPOL alla **Mimosa pudica**

SAPOL al **Geranio reale**

Più di centomila lire e quattro anni di prove è costato al chimico Bertelli per riuscire a fissare i profumi delicati nel Sapol, perchè onde mantenergli le sue qualità medicinali ed emollienti dovute ai balsamici ed all'olio di oliva puro che contiene, nel mentre si prestava per i profumi comuni, riusciva invece refrattario all'associazione di profumi delicati.

Ora anche questa prova è riuscita, ed invitiamo i buongustai, le persone distinte, e tutti quelli che amano d'avere una bella cute, morbida, vellutata e profumata, a provare il **Sapol al Mughetto,** ed alla **Mimosa pudica,** od al **Geranio reale,** ecc. — Si domandi con insistenza al Profumiere questa qualità: non lasciarsi imporre nessun altro sapone. — Costo di 12 pezzi, assortiti di profumo, Lire 12.50 franco di porto in tutto il Regno da *A. Bertelli* e *C.* chimici, via Monforte 6, Milano.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l' Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista.

La Legge all'intelligenza di **TUTTI** senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

Nuovo **MANUALE TEORICO-PRATICO** contenente i **CODICI** compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, **SPIEGATI e COMMENTATI** con **CASI PRATICI** alla **PORTATA** di **TUTTI.** Guida completa per

LA PROPRIA DIFESA

a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri. Consulti e norme legali per **QUALSIASI AFFARE** senza aiuto d'Avvocato; **MODULE e FORMOLE,** contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc. ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato. Compilato da pratici legali. Da **SE STESSI** i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, impiegati, segretari, procuratori, amministratori ecc., ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in **TUTTI** i casi ed in ogni sorta di **LITI** senza **AIUTO COSTOSO** d'**AVVOCATO** e del Notaio. E' pure di somma utilità pei giovani **AVVOCATI** e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di **1000 PAGINE,** arricchito di molte centinaia di **MODULE,** con **INCISIONI** 4ª Edizione in **OTTAVO GRANDE,** Spedisce franco **C. F. MANINI,** Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. **10,**

NB. Più di **1600** Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Questo libro nel proprio studio **equivale** ad un **vero Avvocato** e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - **Milano** - *Via Durini, 11-13*

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

ACQUISTATE LA IGIENICA

CARTA D'ARMENIA

CHE SERVE PER PROFUMARE LE STANZE

Un pacchetto costa cent. 80 e si acquista presso il nostro giornale

MIRACOLOSA INJEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agl' increduli, trattative da convenirsi coll'inventore. Domandare in qualunque Farmacia l'estratto delle splendidissime lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulceri, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni!....

Detto estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO.** Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell'Injezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista **Bosero Augusto** alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti